



Le Marche dell'arte contemporanea

Musei, associazioni culturali e centri d'arte sperimentale

Le Marche sono una regione di confine, plurale nella forma e nel nome, al centro d'Italia, una porzione di mondo dove scorrono fiumi di media intensità. Una regione che rappresenta una sintesi del paesaggio italiano: montagne, colline aspre o arrotondate come seni, mare di roccia e di sabbia. Terra feconda di geni dell'arte quali Raffaello e Bramante nel Rinascimento che hanno lasciato segni indelebili nella storia del pensiero creativo. Le Marche sono quindi terra di geni, intesi come personaggi che hanno avuto una speciale attitudine naturale nel produrre opere di rilevanza, soprattutto nel campo artistico. Figure carismatiche che possiedono un'eccezionale capacità di raccontare il tempo tramite differenti mezzi espressivi e che lasciano affiorare il legame indissolubile con il territorio.

Molti si sono interrogati sul perché questa regione sia stata e continua ad essere, nutrice di tanti talenti artistici anche nei secoli a noi più vicini. Come ricorda Armando Ginesi (critico d'arte e grande conoscitore degli artisti marchigiani): *“Una delle ragioni principali risiede nella “classicità”, ovvero nell’equilibrio che caratterizza il paesaggio naturale attorno al quale si costituisce l’identità misurata, saggia, immaginifica e concreta al tempo stesso, della sua popolazione. La storia delle Marche ha messo in luce questa peculiarità del territorio di possedere un humus ambientale e spirituale particolarmente adatto a favorire l’ingegnosità creativa sin dal Trecento, per poi fiorire e straripare alla fine dell’Ottocento e soprattutto nel Novecento”*.

Questa terra equilibrata è stata la patria natale di **Adolfo De Carolis** (Montefiore dell'Aso 1874 – Roma 1928), artista che rappresenta una specie di cerniera tra l'Ottocento e il Novecento e che appartiene ad un'esperienza di stampo liberty. De Carolis, conobbe in prima persona la pittura preraffaellita e si fece portavoce dell'istanza zoomorfa dell'Art Nouveau in Italia.

L'artista che simboleggia l'inizio del Novecento marchigiano è **Scipione**, ovvero **Gino Bonichi** (Macerata, 25 febbraio 1904 – Arco, 9 novembre 1933), animatore della Scuola di Via Cavour, poi diventata Scuola Romana di impronta libertaria ed espressionista. Scipione disegnatore, poeta e scrittore espresse la sua energia attraverso i colori accesi, che si ritrovano nel paesaggio marchigiano.

Ebbe rapporti molto stretti con la Scuola Romana anche un altro grande marchigiano **Pericle Fazzini** (Grottammare 1913 –1987). L'artista scultore iniziò la propria formazione nella bottega del padre e una volta trasferitosi a Roma, frequentò assiduamente un gruppo di sceneggiatori, poeti e pittori quali Emilio Vedova e Mario Mafai. Grazie al clima creativo della

capitale Fazzini sviluppò il suo linguaggio artistico, ottenendo successivamente una fama mondiale che gli aprì le porte della Biennale di Venezia.

Fazzini si confrontò in quegli anni a Roma anche con un altro artista marchigiano, **Corrado Cagli** (Ancona 1910 – Roma 1976), la cui produzione si alterna tra astrattismo e figurativismo.

Anche il Futurismo, oltre all'espressionismo, ebbe i suoi rappresentanti nelle Marche a partire da **Ivo Pannaggi** (Macerata 1901-1981). Nato all'inizio del XX secolo partecipò alle prime esperienze del movimento marinettiano per poi rimanere affascinato dalla lezione costruttivista russa e spostare il suo interesse nell'ambito del geometrico. Altro marchigiano che si confrontò con il Futurismo fu **Sante Monachesi** (Macerata 1910 – Roma 1991) poi attratto dalla poetica fauve fino ad arrivare al dadaismo.

Molte delle opere di questi artisti e dei maestri del Novecento italiano sono conservati nel **Palazzo Ricci** a **Macerata**. L'idea di avviare una raccolta d'arte italiana del Novecento nelle Marche risale al 1975, anno in cui venne acquistato il dipinto futurista *Treno in corsa* di Ivo Pannaggi che lasciò in eredità una **casa d'artista**, piena di disegni, bozzetti e progetti dotati di un'intensa efficacia plastico-formale. La collezione di Palazzo Ricci, sviluppatasi con un programma di acquisizioni di artisti marchigiani quali Scipione, Licini, Tozzi, Bartolini e Cagli, si è estesa gradualmente anche a quei movimenti e a quei protagonisti della cultura figurativa italiana, appartenenti soprattutto alla Scuola Romana e al Futurismo che hanno interagito con la ricerca dei marchigiani. Tra questi Balla, Severini, Depero, Morandi, Guttuso e Pirandello. La collezione è venuta così a connotarsi come un autentico panorama della pittura e della scultura del Novecento italiano. Una parte dei capolavori futuristi visibili nelle Marche è conservata anche alla **Galleria d'arte Moderna M. Moretti** di **Civitanova Marche (MC)**, che custodisce incisioni e dipinti dei più grandi artisti del XX secolo. Questo spazio fu costituito nel 1972 per volere di Luciano Moretti che donò al Comune di Civitanova Marche la sua collezione di quadri e stampe per la costituzione della galleria d'arte intitolata a suo figlio, prematuramente scomparso. La collezione, spostata dal piano nobile del Palazzo Comunale alla casa natale di Annibal Caro (1507 - 1566), custodisce opere pittoriche e stampe significative come le acqueforti di Leonardo Castellani, Giorgio Morandi e Arnaldo Ciarrocchi, quest'ultimo formatosi ad Urbino con una produzione artistica orientata tra acquerelli e incisioni.

Il "ritorno all'ordine" che contrasta con l'impeto rivoluzionario delle Avanguardie è espresso dall'artista marchigiano **Anselmo Bucci** (Fossombrone 1887 – Monza 1955) che si distinse per i legami con i modelli dell'Ottocento francese, dal Naturalismo all'Impressionismo. Le opere di Bucci, oggi conservate nella **Casa Museo Quadreria Cesarini**, sono state donate al Comune di **Fossombrone (PU)** dal notaio **Giuseppe Cesarini** (1895-1977). Queste raccolte costituiscono un unicum di particolare interesse. La prima rappresenta un significativo esempio di "casa colta" : il salotto rosso con le sue vetrate sul "giardino del Narciso", il salotto rosa elegante, la ricca sala da pranzo con le raffinate porcellane immettono direttamente il

visitatore nel clima di una ricca e colta famiglia borghese degli anni Trenta e Quaranta. La Quadreria nata quale raccolta personale del notaio Cesarini, offre una documentazione di prim'ordine dell'arte italiana nel periodo fra le due guerre con opere di Carpi, Carena, Funi, Marini, Messina, Morandi, Severini, Tosi e numerosissimi altri, lasciando ampio spazio alle opere di Bucci.

Gli artisti marchigiani della prima metà del Novecento furono interpreti anche dell'Astrattismo che attrasse scultori e pittori nelle molteplici linee di direzione. Uno dei più grandi in questo senso fu **Oswaldo Licini** (Monte Vidon Corrado 1894-1958) tra i primi in Italia a muoversi negli anni Trenta verso l'astrattismo, inteso in senso europeo. Il maestro dal segno potentemente lirico, iniziò con un naturalismo vivace per poi passare ad un astrattismo costruttivo, composto da geometrie fantastiche in uno spazio irreali. Oggi all'artista è dedicato il **Centro Studi Oswaldo Licini a Monte Vidon Corrado (FM)** che ha lo scopo di promuovere le sue opere attraverso studi, convegni, pubblicazioni ed altre iniziative culturali.

Come Licini, sempre innamorato delle geometrie e del cielo è il pittore-incisore **Walter Valentini** (Pergola 1928) amante degli spazi immaginati, surreali, ispirati all'idea leopardiana dell'Infinito, rielaborata in forma astratta e pittorica ricordando i colori della terra marchigiana.

L'Astrattismo con un richiamo alle geometrie è una cifra comune, sia pure nelle diverse declinazioni artistiche, di un gruppo di artisti nati dentro il XX secolo e tutti rigorosamente marchigiani, legati al lirismo materico. Tra questi **Alfio Castelli** (Senigallia 1917 – Roma 1992) amante delle forme geometriche e dell'incastro di piani, **Nanni Valentini** (Sant'Angelo in Vado 1932-1985) che condivise con lui la passione per la materia e **Giuseppe Uncini** (Fabriano 1929-Trevi 2008), anch'egli affascinato dalla sabbia e dalle terre. La materia cercata e trovata nel territorio marchigiano diventa fonte di vita e frammento rurale o urbano a seconda delle destinazione delle sculture.

Un'astrattista di altro genere è **Edgardo Mannucci** (Fabriano, 1904 – Arcevia, 1986), allievo di **Quirino Ruggeri** (Ancona 1883 – Roma 1955). Mannucci operativo nell'ambito Informale Materico, fu protagonista di questo movimento sul versante scultoreo. Le sue opere si librano nello spazio e sprigionano un'energia che richiama, tanto echi antropologici di natura archeologica quanto un cosmo con proiezioni di atomi, spirali e fughe vettoriali.

Dedicata alle figure carismatiche dei due scultori è la **collezione Ruggeri-Mannucci** a Fabriano, nata nel 2001 ad opera della **Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana**. Sono settantanove in totale i capolavori appartenenti dalla Fondazione Carifac presso gli eredi dei due artisti, dei quali sessantuno di Mannucci e diciotto di Ruggeri. L'acquisto ha permesso di salvaguardare questo patrimonio da un'eventuale dispersione, garantendone la permanenza sul territorio. La sede della Fondazione Carifac ha uno spazio espositivo permanente destinato ad ospitare una selezione delle opere della raccolta. Sei sono le sale che costituiscono il percorso di visita, due dedicate a Ruggeri e quattro a Mannucci, che si succedono secondo un criterio storico-cronologico allo scopo di accompagnare il visitatore

in un viaggio ideale nello svolgimento della carriera artistica di due grandi protagonisti della scultura italiana del Novecento.

A riprendere in parte il messaggio scultoreo di Mannucci è **Eliseo Mattiacci** (Cagli 1940), un altro protagonista marchigiano del Novecento. A differenza del maestro, Mattiacci utilizza la materia suscitando sensazioni sensoriali, elaborando temi cosmici e forme archetipe.

Di astrazione diversa bisogna parlare per i fratelli **Arnaldo e Giò Pomodoro** (Orciano di Pesaro 1930 – Milano 2002): il primo è inventore di un alfabeto che si riallaccia a segni antichi, il secondo ha elaborato con la scultura segni dal sapore informale e si è dedicato alla scultura monumentale. Tra le creazioni si ricorda la famosa **Sfera Grande** di **Arnaldo Pomodoro** (Morciano di Romagna 1926), posizionata nel piazzale Libertà di Pesaro (PU) realizzata nel 1966-67, e nel 1998 ivi ricollocata dopo la fusione in bronzo.

Oltre Pomodoro, il legame con le Marche è molto forte e di richiamo anche per artisti di origini diverse che sentono profondamente l'anima di questa terra facendola propria. Tra questi **Gino Marotta** (Campobasso 1935 – Roma 2012), che si occupa principalmente di scultura con materiali delle moderne tecnologie industriali, tramite i quali dà vita ad un mondo fantastico naturale e surreale.

L'universo zoomorfo è al centro anche delle creazioni di **Valeriano Trubbiani** (Macerata 1937). L'artista possiede una completa padronanza delle tecniche scultoree orientate ad un realismo talmente perfetto che a tratti diventa tendente al suo opposto.

Se l'astrattismo rappresentò una cifra stilistica ben indagata dagli artisti marchigiani, non bisogna dimenticare l'Arte Concettuale nelle sue forme più esasperate che trovò espressione grazie al genio di **Gino De Dominicis** (Ancona 1947 – Roma 1998). L'artista nonostante una partenza da pittore diventò famoso come provocatore e performer. Nella sua vita De Dominicis non ha fatto altro che rincorrere l'idea di un'effimera immortalità, dell'essenza della vita e della morte.

Dopo l'esperienza concettuale si sentì fortemente il bisogno di recuperare l'espressività pittorica e scultorea, ripercorrendo il cammino della materia, espresso in Italia dalla Transavanguardia, un movimento che vede il marchigiano **Enzo Cucchi** (Morro d'Alba 1949) tra i maggiori esponenti nel mondo. L'artista visionario è considerato un poeta ancestrale perché disegna e dipinge simbologie della dimensione onirica con atmosfere magiche e irrazionali. Cucchi continua a lasciare evidenti segni sul territorio marchigiano come la stele a Pesaro e il Mosaico davanti alla Rotonda a mare di Senigallia, opere radicate nel paesaggio come simbolo evidente di una madre terra feconda per la creatività.

La ricca terra marchigiana diventa nella seconda metà Novecento protagonista della fotografia grazie a Mario Giacomelli (Senigallia 1925- Senigallia 2000) uno dei più grandi fotografi italiani del Novecento. I suoi scatti poetici e malinconici sono un omaggio al paesaggio marchigiano potentemente rappresentato dal bianco e nero. Le dolci colline e le

coste marchigiane, grazie a Giacomelli, oggi fanno parte dell'immaginario collettivo fotografico.

Tutti questi artisti nel moltiplicarsi dei linguaggi, espressioni individuali e collettive hanno sovrimpresso la geografia del pensiero nel tempo e sulla terra, sviluppando la loro creatività con immagini costruite sul paesaggio, polo d'attrazione e fonte di ispirazione interiore per chi si è allontanato quanto per chi ha scelto le Marche come residenza.

Oggi la regione è rappresentata dal fenomeno del **museo diffuso** sintomo di una vena artistica radicata nel territorio a macchia d'olio e che pervade ogni città, ogni paese e tutte le cinque province. Numerose sono le testimonianze delle tendenze creative dall'ultimo secolo ad oggi ospitate all'interno dei Musei Civici dei centri maggiori o come realtà museali interamente dedicate all'arte contemporanea. È possibile ricostruire attraverso queste collezioni almeno un po' dell'anima errante degli artisti e il loro invito ad interrogarci circa la frontiera tra reale e immaginario.

Partendo dal nord, particolarmente interessante è lo **SPAC**, acronimo di **Sistema provinciale per l'arte contemporanea** che raccoglie e identifica un percorso delle arti visive su tutto il territorio di Pesaro-Urbino. In diciannove tappe, tante quanti sono oggi i centri della Rete SPAC, si può scoprire che il tessuto culturale e sociale di questa provincia è imperniato sulla presenza dell'arte rintracciabile ovunque, sia nei grandi centri come nei piccoli comuni o frazioni. Questa presenza fa del territorio quello che viene definito museo diffuso ed è anche humus di crescita per tante generazioni di artisti che danno nuove coordinate di lettura del tempo presente. I diciotto comuni dello SPAC si sono caratterizzati per l'attenzione ai vari aspetti delle poetiche contemporanee. Tra questi si trova a **Pesaro il Centro Arti Visive Pescheria** nato dal progetto dello scultore Lorenzo Sguanci (Firenze 1931- Pesaro 2011), con l'intento di promuovere l'arte contemporanea e stimolare il dibattito culturale e artistico a Pesaro. Una sfida coraggiosa e una vera e propria metamorfosi culturale imposta alla città, a partire dalla scelta di trasformare il vecchio mercato del pesce in spazio espositivo per le espressioni artistiche d'avanguardia. Dal 2001 il centro si è arricchito di un nuovo luogo, la Chiesa del Suffragio, un edificio religioso del Seicento da tempo sconsacrato. La possibilità di poter usufruire di questi due ambienti espositivi adiacenti, ma con caratteristiche strutturali ed architettoniche differenti, ha permesso al centro di ampliare la programmazione anche ad artisti internazionali invitati a realizzare progetti espositivi ad hoc.

Proprio Pesaro è tra le città marchigiane più predisposte a recepire i linguaggi contemporanei, infatti, in essa esiste un vero e proprio museo all'aperto, dove le sculture situate nei viali, nelle piazze, nei centri commerciali, sul lungomare creano un continuo dialogo con la cittadinanza vestendosi di nuove suggestioni con le stagioni, gli eventi che animano la città e le trasformazioni urbanistiche. Passeggiando si possono ammirare opere di Mattiacci, Sguanci, Nobili, Bompadre, Dall'Osso, Caruso e Pomodoro e **Mauro Staccioli** (Volterra 1937), ideatore della grande scultura collocata nella rotatoria di fronte al casello autostradale.

Queste opere impreziosiscono il tessuto urbano di Pesaro creando un grande palcoscenico teatrale collegato ai musei dello SPAC dedicati all'arte contemporanea, costituiti anche grazie all'impegno di importanti artisti che hanno lasciato in eredità le loro collezioni. Tra queste realtà a **Urbino (PU)** la raccolta **Leonardo Castellani** da una consistente donazione fatta dall'artista stesso alla città; ad **Acqualagna** la sezione fotografica con la permanente **Tra Visibile e Invisibile** realizzata dagli artisti che aderiscono al Manifesto *Paesaggio di frontiera* del Centro Studi Marche di Senigallia. Le opere di Gianni Berengo Gardin, Lorianò Brunetti, Enzo Carli, Giorgio Cutini, Marco Melchiorri, Paolo Mengucci, Massimo Renzi, Sofio Valenti nascono da un progetto fotografico e ambientale che tende a portare in primo piano il presente e la memoria storica del territorio di Acqualagna e dei suoi abitanti. Gli artisti oltre che a ritrarre la città, i suoi riti e la sua gente (il visibile), cercano di portare alla luce ciò che si cela sotto le apparenze: la storia, l'identità, i caratteri del fiume, del borgo, dei volti.

Continuando il viaggio nella provincia di Pesaro-Urbino due sono i luoghi maggiormente deputati alle arti plastiche. Il primo è il **Centro di Scultura Contemporanea a Cagli (PU)** costituito grazie allo scultore **Eliseo Mattiacci**. Lo spazio espositivo di Cagli dedicato all'arte contemporanea è stato allestito nel 1997 all'interno dell'Antico Torrione. Sotto la direzione artistica del critico e storico dell'arte Fabrizio D'Amico la raccolta si è implementata costantemente con opere scultoree di artisti contemporanei. Il secondo è il **Centro TAM – Trattamento Artistico dei Metalli a Pietrarubbia** voluto da **Arnaldo Pomodoro**. Il TAM, allestito nell'antico palazzo gentilizio, ora Fondazione Pomodoro, è attivo da una decina d'anni anche come scuola di alto livello per la lavorazione artistica dei metalli a cui partecipano annualmente venti giovani. La collezione del TAM rispecchia alcuni dei principali linguaggi che caratterizzano la ricerca e la sperimentazione in campo artistico da quarant'anni a questa parte, con particolare attenzione a materiali poveri e in via di recupero.

Sempre nella zona pesarese e facenti parte dello SPAC sono diverse le raccolte d'arte contemporanea disseminate nei piccoli paesi. A **Monteciccardo (PU)** si trova il **Centro per l'Arte Contemporanea il Conventino**, nata grazie alle donazioni di alcuni artisti che parteciparono negli anni Ottanta alla rassegna d'arte contemporanea *Borderline*. Nel 2003 la collezione è stata catalogata, documentata e resa fruibile al pubblico per mezzo dell'allestimento di cinque sale nel Chiostro. A **Frontino (PU)**, si trova il **Museo Franco Assetto** nato da un cospicuo lascito dell'artista torinese che con grande generosità donò al Comune gran parte delle sue creazioni. A **Mombaroccio**, la **Sezione Permanente d'Arte Sacra Contemporanea** inaugurata nel 2001, raccoglie cinquanta opere d'arte a soggetto religioso facenti parte della collezione messa insieme nel corso di oltre cinquanta edizioni del **Premio G. Salvi** da Padre Stefano Troiani.

A **Pergola (PU)** è stata costituita la **Sezione d'arte contemporanea** nata dalla donazione dell'artista **Walter Valentini** ed oggi allestita nel Chiostro dell'Ex Convento di San Giacomo, all'interno del Museo dei Bronzi Dorati. Nella sezione dedicata all'artista marchigiano, si

possono ammirare due linee della recente produzione artistica del maestro: una ispirata alla poesia di Giacomo Leopardi, l'altra al pensiero scientifico di Galileo Galilei. Lo stesso Valentini molto legato alla sua terra d'origine, ha recentemente donato alcune sue opere alla Regione Marche due delle quali sono esposte nella sede istituzionale della Giunta Regionale, a Palazzo Raffaello, provenienti dalla mostra personale realizzata alla Mole Vanvitelliana di Ancona nel 2008, allestita per gli 80 anni dell'artista. Scendendo verso il mare, nella provincia di Pesaro e Urbino, ci fermiamo a Mondolfo per il **MAC Marotta/Mondolfo Arte Contemporanea**, una quarantina di giovani artisti hanno donato nel corso degli anni le proprie opere, oggi esposte presso il Complesso Monumentale di S. Agostino a Mondolfo.

Tra le cinque province, quella di Ancona, ha una grande predisposizione anche per la fotografia, legata in particolare alla città di Senigallia che ha dato i natali a Mario Giacomelli, già citato come uno degli interpreti maggiori del paesaggio marchigiano. Il **Museo dell'Informazione e dell'Arte Moderna di Senigallia (AN)** conserva una grande collezione di fotografie del grande maestro e del gruppo fotografico Misa, esposta in una mostra permanente all'interno degli spazi. Oltre alla nutrita serie di scatti di queste autori il museo propone eventi, mostre temporanee, workshop e corsi dedicati alla fotografia. Inoltre il *Musinf* conserva e valorizza anche collezioni dedicate alla storia dell'incisione contemporanea, comprendenti opere grafiche di Tamburi, Treccani, Purificato, Ciarrocchi, Vasarely, Mastroianni, Fazzini, Caruso, Annigoni, Piacesi, Trubbiani, Brindisi, Migneco, Ezio Flammia, Mariangelo Zappitelli ed altri. Da qualche anno è stata aperta una nuova sezione dedicata alla scultura del Novecento, che raccoglie importanti documenti ed opere di Enrico Mazzolani, Silvio Ceccarelli e Alfio Castelli. Proprio all'interno degli spazi museali, nella sala riservata alle conferenze è conservato il bozzetto originale a grandezza naturale del **sipario del Teatro la Fenice di Senigallia** ideato da **Enzo Cucchi**. Realizzato in occasione del nuovo teatro, si tratta di una grande figura rossa di bimbo che, prono, guarda alcuni simboli del passato di Senigallia racchiuse in cinque formelle luminose in plexiglas e fibre ottiche, raffiguranti la *Fenice*, la *Campana*, la *Fontana delle oche*, il *simbolo di Palazzo del Duca* e la *Rocca*.

Questo museo quindi custodisce opere riferite a differenti mezzi espressivi ed ha l'obiettivo di documentare la storia del rapporto tra parola ed immagine fino alle forme più recenti della copy art, della poesia visiva, della computer art, della fax art. Collegato a questa collezione a pochi chilometri da Senigallia, in località **Belvedere Ostrense (AN)** si trova il **Museo Internazionale dell'Immagine Postale** nato nel 1989 ha una struttura che si articola in cinque sale, con una sezione principale che raccoglie per ogni Paese la documentazione sul rispettivo sistema postale: le divise dei portalettere, i sacchi postali, i sistemi di trasporto con riferimento sia alla contemporaneità sia agli aspetti storici. Da segnalare la sezione artistica, ove sono raccolti i bozzetti di circa 400 francobolli, appositamente eseguiti da pittori, scultori, famosi grafici italiani e stranieri. Questo museo è l'unico in Italia dedicato alla Mail Art, il movimento che promuove attraverso i canali postali mondiali, la circolazione di opere di

piccola dimensione (disegni, grafica, dischi, cd, piccole sculture ed altro), realizzate da artisti collegati fra loro da iniziative internazionali.

Nella regione sono molte le espressioni della contemporaneità di respiro europeo, tra queste si annovera la **Rassegna Internazionale D'Arte G.B. Salvi di Sassoferrato (AN)**, dedicata all'arte figurativa. Nata nel 1951 è organizzata dal comune in collaborazione con la Regione Marche e l'Istituto Internazionale di Studi Piceni. La manifestazione che si svolge nel periodo estivo (luglio- agosto) è intitolata a Giovanni Battista Salvi (1609 - 1685) detto "Il Sassoferrato", tra i più grandi del suo secolo rimasto famoso nella storia dell'arte per le stupende Madonne conservate nelle collezioni private di tutto il mondo. La Rassegna Salvi ha due vocazioni principali: l'attenzione verso i valori emergenti delle arti visive e l'internazionalità. A questa manifestazione si affianca dal 2010, il **Festival Face Photo News** dedicato alla creatività contemporanea fotografica. Oggi l'evento fa parte del prestigioso circuito *FIAP Portfolio Italia*, e si avvale dei social network per comunicare le iniziative, i workshop e le mostre ad esso collegati promuovendo in maniera giovane e dinamica la fotografia.

La fotografia e l'arte contemporanea sono quindi diffuse su tutto il territorio regionale: musei e raccolte civiche proprio negli ultimi anni stanno predisponendo degli spazi dedicati alle contaminazioni artistiche del presente oltre che all'arte oramai storicizzata del Novecento. Un esempio nella provincia di Ancona è la **Pinacoteca Civica di Jesi (AN)** che conserva una parte dedicata al contemporaneo, formatasi a partire dalla seconda metà dell'Ottocento grazie alle donazioni di artisti e collezionisti che hanno accresciuto gradualmente la consistenza della raccolta. Il nucleo più significativo è costituito dalla donazione compiuta dallo scomparso pittore jesino Orfeo Tamburi il quale nel 1964 ha lasciato oltre cinquanta tra disegni, acquerelli, guazzi e stampe del periodo 1948-63. La sezione d'arte moderna e contemporanea è costituita in gran parte da opere di artisti locali attivi nella Vallesina, come Corrado Corradi, Betto Tesei, Luigi Mancini, Luigi Amici, Giovanni Fazi, Leopoldo Battistini, Francesco Tamburini, Luigi Bartolini.

Un altro esempio è il **Centro Culturale San Francesco - Raccolta civica di Arte Contemporanea ad Arcevia (AN)** situato all'interno di un comprensorio che, oltre ad offrire un'ampia documentazione archeologica, conserva anche due raccolte una dedicata al pittore neomanierista Bruno d'Arcevia, l'altra a Edgardo Mannucci.

Un esempio di arte tradizionale reinterpretata in modo originale è conservato nella **Pinacoteca Nazionale d'Arte Sacra Contemporanea a Serrapetrona (MC)** che spazia dall'immagine classica a quella espressionista: si va dal sintetismo geometrico astratto fino alla figurazione iperrealista di matrice pop. In mostra sono riunite opere di pittura, grafica, scultura realizzate con varie tecniche e materiali: dall'olio su tela all'acquarello su carta, dalla litografia all'incisione, dal bronzo al plexiglas. In questo museo sono conservate alcune opere

dell'artista maceratese **Valeriano Trubbiani**, frutto di un lavoro decennale di ricerca che si ritrova in molti artisti marchigiani sulla scia di Osvaldo Licini e Pericle Fazzini.

Negli ultimi anni le istituzioni marchigiane accolgono e sostengono l'originalità e la sperimentazione dando vita a festival e spazi innovativi. Da questi presupposti è nato il **MIC - Museo dell'Illustrazione Comica a Grottammare (AP)**. Lo spazio, allestito nei locali di una storica discoteca degli anni Cinquanta e Sessanta, è nato per raccogliere e collocare le opere realizzate dal 1994 fino ad oggi per le mostre **Umorismo nell'arte**, l'esposizione annuale che si inserisce nel vasto cartellone del **Festival Nazionale dell'Umorismo Cabaret Amoremio!**. La sezione *humour art* è una delle parti più ricche della collezione che fa riferimento al Festival, ed è stata realizzata con la collaborazione di Vincenzo Mollica, giornalista televisivo di Rai Uno. In essa gli autori di fumetti ed illustratori grafici più noti ed importanti (tra cui, Manara, Liberatore, Echaurren, Matticchio, Ro Mercenaro, Sergio Staino, Cicaré, e molti altri) sono stati invitati a presentare disegni dedicati ad artisti che hanno un ruolo preminente nello spettacolo. In questo modo si è costituita nel corso degli anni una corposa galleria di immagini unica nel suo genere, dove le potenzialità espressive di questi linguaggi permettono di capire con immediatezza i personaggi che quotidianamente entrano nei nostri schermi.

Le Marche pur essendo una terra piena di storia e beni culturali è quindi capace di guardare al presente e al futuro, accogliendo la sfida dell'arte contemporanea. Se nel corso del Novecento la regione è stata centro propulsore per artisti che hanno avuto un posto di rilievo nella cultura visiva contemporanea, nel XXI secolo questo obiettivo si rinnova nella ricerca di giovani talenti, di esperienze aperte a nuovi linguaggi della contemporaneità sfociando in una riflessione sul rapporto tra arte e istituzioni.

Gallerie, spazi espositivi permanenti e non, fondazioni, residenze specializzate tessono la rete flessibile di mostre d'arte contemporanea e festival. Cercano di rivelare la vivace esigenza espressiva e il bisogno di confronto di un territorio dove l'anima è ancora nascosta tra le pieghe della terra e la cultura pur disseminata in una moltitudine di musei, "vetrine" emblematiche della unicità dei luoghi e dell'identità locale, cercata altrove. Così, negli ultimi anni a testimoniare la rinascita del contemporaneo sono fioriti centri d'arte e associazioni culturali conosciuti a livello internazionale che instancabilmente promuovono giovani artisti attraverso mostre, collaborando con gallerie e musei di tutto il mondo.

Tra queste realtà **Sponge Arte Contemporanea** con sede a **Pergola (PU)** è un'associazione culturale nata nel 2008 per promuovere l'arte contemporanea in uno spazio ai margini del circuito convenzionale. Due sono le caratteristiche che compongono l'essenza di questo progetto: da una parte la scelta di operare nel territorio della provincia italiana, dall'altra un'idea innovativa di ricerca artistica che vede curatori e artisti lavorare insieme rendendo incerta la divisione dei ruoli. Questi due elementi si fondono sprigionando una grande forza creativa. Lo spazio dentro il quale si muovono principalmente le proposte artistiche è lo **Sponge Living Space** che si trova alla sommità di una collina, in un casolare di

campagna nell'entroterra marchigiano. In questa cornice gli artisti espongono le proprie opere in maniera intima e sincera, il pubblico è accolto da un'atmosfera familiare che contribuisce a far cadere le difese per accettare una realtà in divenire e inaspettata. Lo spazio diventa anche residenza per gli artisti stessi che hanno la possibilità di produrre e lavorare a contatto con la natura: il risultato finale sono mostre personali e collettive nella stessa home gallery e negli spazi da sempre associati a Sponge, come la Libreria Prosperi – Spazio Nuova Dea di Ascoli Piceno, che contribuisce alla diffusione del linguaggio artistico contemporaneo.

Nuove sperimentazioni artistiche e luoghi desueti deputati all'arte si trovano anche sugli Appennini, precisamente a **Sant'anna del Furlo** presso **Fossombrone (PU)**. In questi luoghi incontaminati è nata la **Casa degli artisti**, un'associazione culturale che contribuisce alla difesa dell'arte e della natura, promuovendo la diffusione della Land Art. La simbiosi opere-territorio viene espressa dagli artisti italiani e stranieri che vivono e lavorano nella casa per un periodo dando vita a lavori originali, frutto della loro residenza immersi a contatto con la magnifica Gola del Furlo.

A **Pesaro** è nato dal novembre 2011 anche **Macula - Centro Internazionale di cultura fotografica**, un'associazione culturale fondata da alcuni artisti con l'obiettivo di sviluppare un dibattito attorno alla fotografia, facendo conoscere grandi nomi internazionali attraverso esposizioni ed eventi nella provincia di Pesaro-Urbino.

Di proprietà privata ma aperto al pubblico e di forte richiamo è l'**Alexander Museum Palace Hotel di Pesaro (PU)** del Conte-mecenate Alessandro Ferruccio Marcucci Pinoli. L'ospitalità alberghiera coniugata con l'arte ha dato alla luce l'hotel-installazione: né esclusivamente albergo, né solamente museo, ma un'opera complessa frutto di quattro anni di lavoro in cui sono stati coinvolti ingegneri, architetti e soprattutto artisti famosi ed emergenti. Nomi come Arnaldo Pomodoro, Mimmo Paladino, Sandro Chia, tanto per citarne solo alcuni, hanno dato il loro sostanziale contributo per la realizzazione di questa performance permanente. Nove piani di arte contemporanea, non espressa nella sua fissità ma coinvolta in un gioco dinamico di incontri, confronti, mostre e corsi che fanno dell'**Alexander Museum** anche un laboratorio di sperimentazione delle nuove forme espressive della pittura, della scultura fino ad arrivare alla videoarte. Senza dubbio, l'opera che più rappresenta questo progetto ambizioso è la grande stele firmata da **Enzo Cucchi**. Il mecenate ha commissionato all'artista marchigiano un enorme totem alto 16 metri con una superficie totale di 63 mq, la più grande opera mai realizzata da Cucchi. Oggi l'opera si staglia tra il monte e il mare, giocando con le linee architettoniche minimaliste volute dall'architetto Marco Tamino che ha progettato l'hotel.

Nella provincia di **Ancona MAC Manifestazioni Artistiche Contemporanee** con sede a **Osimo (AN)** si muove su tutto il territorio marchigiano facendolo teatro sperimentale degli eventi urbani. MAC è un'associazione culturale che dal 2003 provoca occasioni di confronto tra realtà artistiche emergenti e un tessuto sociale assetato di proposte innovative. Si fa interprete

delle nuove esigenze culturali, coniugando passato e presente in un'ottica contemporanea avvalendosi di un modulo vivace, fluido e dinamico. Quale promotore di eventi, MAC con il supporto dell'imprenditoria, vuole riconquistare per l'iniziativa privata il ruolo di motore del rilancio culturale e del territorio, raccogliendo l'esperienza di professionisti di diversa formazione. L'associazione nel 2008 realizza ad Ancona il **Festival POP UP! Arte contemporanea nello spazio urbano**, un progetto innovativo ed internazionale, in cui gli artisti ospiti realizzano installazioni utilizzando architetture urbane di uso comune. Tra gli artisti selezionati spicca **Blu**, marchigiano dal nome ancora avvolto nel mistero, ma già famoso in tutto il mondo, considerato il capofila dei nuovi artisti che utilizzano il muro come supporto principale per la veicolazione del loro messaggio. Sempre con un occhio al contesto urbano e all'architettura, nelle Marche è attiva l'Associazione DEMANIO MARITTIMO:KM-278, con la missione di favorire il dialogo tra i soggetti della filiera del progetto contemporaneo – architettura, design, impresa, reti della produzione culturale, nuovo made in Italy – con la progettazione e produzione di attività e iniziative sul territorio in collaborazione con istituzioni, università, centri di ricerca, imprese, istituzioni pubbliche e private. Ogni anno questa associazione organizza a luglio l'evento Demanio Marittimo.Km-278: dal tramonto all'alba sulla spiaggia di Marzocca di Senigallia, si parla di architettura, arte, design e nuove sperimentazioni.

Sponge, Macula, MAC, Verticale D'Arte, Demanio Marttimo.KM-278 ed altre associazioni sono i polmoni della contemporaneità nelle Marche e si fanno portavoce delle infinite vie di contaminazioni tra le arti visive. Queste associazioni culturali non hanno lo scopo di soppiantare i tradizionali musei, bensì di completarne il lavoro recependo tempestivamente le nuove esigenze culturali e le nuove tendenze artistiche, promuovendo una proposta dinamica, giovane e sensibile alle varie sfaccettature, senza inutili categorizzazioni.

Un discorso a parte va dedicato alle realtà private che ruotano attorno ai musei e alle associazioni, tra queste la **Fondazione Ermanno Casoli a Fabriano (AN)**. Alla base delle azioni promosse dalla fondazione c'è la convinzione che la contemporaneità, in quanto attivatrice di pensiero, contribuisca a rompere i paradigmi tradizionali del sapere comune, permettendo alle persone che si avvicinano ad essa di prendere confidenza con uno stato mentale ed emotivo che porta al manifestarsi di una possibilità inattesa. La Fondazione promuove progetti che contaminano arte e organizzazioni aziendali affinché si inneschino originali processi di innovazione rafforzando la creatività e la coesione sociale. Tutte le attività promosse trovano nell'impresa Elica l'incubatore in cui sperimentarne i risultati, collegandoli con l'eccellenza imprenditoriale della zona. La Fondazione propone inoltre il **Premio d'Arte Contemporanea Ermanno Casoli** istituito nel 1998 e dedicato al fondatore di Elica: prendendo le distanze da un'idea di competizione, il Premio sostiene un artista nella realizzazione di un'opera d'arte che sappia relazionarsi con il mondo dell'impresa e con le persone che ci lavorano. Nella scelta del vincitore entrano in gioco i diversi aspetti che

costituiscono i principali valori della Fondazione: sperimentazione, contaminazione di codici differenti, coinvolgimento attivo dello spettatore, spiccata attitudine progettuale, qualità dei contenuti, capacità di scardinare convenzioni e comportamenti acquisiti, una concezione dell'arte come modello etico.

Per quanto riguarda le gallerie d'arte private presenti nelle Marche, alcune di esse sono ormai storiche e da decenni promuovono, diffondono, vendono opere di artisti storicizzati e giovani talenti. Tra queste a **Pesaro** c'è la famosa **Galleria Franca Mancini** che ha iniziato la sua attività negli anni Settanta, organizzando anche il ciclo di mostre **Sculture nella Città: Arnaldo Pomodoro** nel 1971. La galleria tratta principalmente artisti del Novecento, ma da qualche anno si sta aprendo anche alle giovani promesse.

A **San Benedetto del Tronto (AP)** si è sviluppata un'attenzione al contemporaneo grazie anche alla committenza pubblica che ha realizzato il **Parco delle sculture all'aperto**: una galleria en plein air promossa dal Comune di San Benedetto del Tronto che recentemente ha contribuito alla realizzazione di arte pubblica con opere di prestigiosi artisti contemporanei. Tra le sculture del parco particolarmente originale è *Ubu* di **Enrico Baj**, dedicata al personaggio immaginario protagonista del lavoro teatrale di Alfred Jarry. Gioiosa e colorata è la scultura-fontana di **Ugo Nespolo** intitolata *Allegro* collocata lungo il Viale Secondo Moretti. Curiosa e ormai famosa in tutto il mondo è la scultura di **Mark Kostabi**: *To see through is not to see into*, ovvero guardare attraverso non è come guardare dentro. L'umanoide con la finestra aperta sul cuore è il simbolo di un'umanità che rischia l'omologazione ma che, nonostante tutto, non rinuncia alla propria irripetibile unicità. Questa committenza, seppure pubblica, ha dato un impulso fondamentale per la diffusione dell'arte contemporanea nella Riviera delle Palme e alle gallerie private che hanno trovato un terreno fertile per le loro proposte.

Un riconoscimento e una nota di merito vanno inoltre alla **Galleria Franco Marconi di Cupra Marittima (AP)**, che ha scommesso e continua a puntare sull'arte sperimentale e i nuovi media diventando negli anni il punto di riferimento marchigiano per i giovani talenti. Sempre nel sud della regione è attiva **Marche Centro D'arte**, un'associazione che propone ogni anno l'**Expo d'arte contemporanea** al **PalaRiviera di San Benedetto del Tronto** facendosi portavoce di un legame tra il linguaggio artistico, il sistema aziendale e quello commerciale. Nella provincia **Ascoli Piceno** dove da poco è attivo il **Cantiere**, uno spazio espositivo nato dal sodalizio tra privati, con soggetti non profit e sponsor, gestito dall'associazione Arte Contemporanea Picena e con lo scopo di promuovere il linguaggio contemporaneo internazionale.

Nuovi linguaggi artistici, evoluzioni, contaminazioni tra fotografia, video, scultura, pittura e performance sono la frontiera attuale dell'arte contemporanea che nelle Marche trova la sua espressione confrontandosi con un territorio che accoglie incuriosito queste sperimentazioni innovative. L'intento delle associazioni culturali, dei centri e delle gallerie d'arte è ampliare e sostenere l'offerta culturale della regione, attuando progetti che uniscano

le necessità provenienti dal territorio, con problematiche e motivi di discussione sempre diversi. Le Marche grazie alle realtà complementari ai musei tradizionali stanno diventando una piattaforma aperta di collaborazioni estensive, miranti a creare un network di operatori pubblici e privati per una programmazione connettiva a sostegno dell'arte contemporanea come propulsore di sviluppo e crescita.

Informazioni utili

Musei d'arte contemporanea nelle Marche

SPAC- Sistema provinciale Arte Contemporanea

Provincia di Pesaro e Urbino.

Telefono: +39 0721 359395 – 0721 359311

E-mail: info@spac.pu.it

Sito Internet: www.spac.pu.it

MAC – Museo Arte Contemporanea

Provincia di Pesaro e Urbino

Complesso Monumentale di Sant'Agostino, Mondolfo

Telefono: +39 0721 959677

E-mail: biblio.mondolfo@provincia.ps.it

Sito internet: www.comune.mondolfo.pu.it

Museo Tattile Statale Omero

Mole Vanvitelliana

Ancona (AN)

Tel. : 071.2811935

Email: info@museoomero.it

Sito web: <http://www.museoomero.it>

Museo Specializzato di Arte Moderna e dell'Informazione

Telefono: +39 071 60424

Email: artemoderna@musinf-senigallia.it

Sito Internet: www.musinf-senigallia.it

Museo Internazionale dell'Immagine Postale

Belvedere Ostrense (An)

Telefono: +39 0731 617003

E-mail: comune.belvedereostrense@regione.marche.it

Sito Internet: www.comune.belvedereostrense.an.it

Museo Comunale e della Mail Art

Montecarotto (An)

Telefono: +39 0731 89131

E-mail: anagrafe@comune.montecarotto.an.it

Sito web: <http://www.comune.montecarotto.an.it> ; <http://www.musan.it>

Fondazione Carifac – Collezione Ruggeri-Mannucci

Fabriano (AN)

Telefono: +39 0732 251254

E-mail: info@fondazionecarifac.it

Sito internet: www.fondazioneclarifac.it

Fondazione Ermanno Casoli

Fabriano (AN)

Telefono: +39 0732 610801

E-mail: info@fondazioneecasoli.org

Sito internet: www.fondazioneecasoli.org

Pinacoteca e Musei Civici

Jesi (AN)

Telefono: +39 0731 538342

Email: pinacoteca@comune.jesi.an.it

Sito internet: <http://www.comune.jesi.an.it>

Centro Culturale San Francesco

Raccolta civica di arte contemporanea

Arcevia (AN)

Telefono : +39 0731 984561

Email: info@arceviaweb.it

Sito internet: <http://www.arceviaweb.it>

Galleria d'Arte Contemporanea "Osvaldo Licini"

Ascoli Piceno (AP)

Tel. : 0736/248262 Fax : 0736/298232

Email musei.civici@comune.ascolipiceno.it

Sito web <http://www.ascolimusei.it>

Raccolta d'Arte Contemporanea "Arte On"

complesso ex Sacet

Castel Di Lama (AP)

Tel. : 0736/811220 Fax : 0736/817376

Emai: info@arteon.it

Sito web: <http://www.arteon.it>

Polo Museale di San Francesco

Convento di San Francesco

Montefiore Dell'Aso

Tel. : 0734.938743 Fax : 0734.939074

Email:direzione@museipiceni.it montefiore@museipiceni.it

Sito web: <http://www.museipiceni.it>

Pinacoteca d'Arte Contemporanea

Smerillo (FM)

Tel. : 0734.79423

Email:info@smerillo.com

Sito web: <http://www.smerillo.com>

Museo della Memoria "Renzo Contratti Ventura"

Ex Chiesa Ss. Ap. Petro et Paullo

Colmurano (MC)

Tel. : 0733508287

Email:comune@colmurano.sinp.net

Sito web: <http://www.museoventura.sinp.net>

Galleria "G. Cingolani"

Palazzo dei Priori

Montecassiano (MC)

Tel. : 0733.299811

Email: ufficio.segreteria@comune.montecassiano.mc.it

Sito web : <http://www.comune.mondolfo.pu.it>

Museo di Arte Contemporanea e dei Pittori dell'Emigrazione

Villa Colloredo Mels

Recanati (MC)

Tel. : 071/7570410

Email: spaziocultura@virgilio.it

Sito web: <http://www.comune.recanati.mc.it>

Collezione Civica di Arte Contemporanea

Ripe San Ginesio (MC)

Tel. : 0733.500102 - 0733.500374 - 347.5940472 Fax :

Sito web : <http://www.comune.ripesanginesio.mc.it>

Palazzo Ricci

Macerata (MC)

Telefono: +39 0733 261487

E-mail: info@fondazionemacerata.it

Sito web: <http://www.fondazionemacerata.it>

<http://www.palazzoricci.it>

Pinacoteca Civica- Galleria d'Arte Moderna M. Moretti

Civitanova Marche Alta (MC)

Telefono: +39 0733 891019

E- mail: info@pinacotecamoretti.it

Sito web: <http://www.pinacotecamoretti.it>

Pinacoteca Nazionale d'Arte Sacra Contemporanea

Serrapetrona (MC)

Telefono: +39 0733 908321

E-mail: comune@serrapetrona.sinp.net

Sito internet: <http://www.serrapetrona.sinp.net>

Museo Internazionale dell'Umore nell'Arte (Miumor)

Tolentino (MC)

Palazzo Sangallo

Tel. : 0733 969797 **Fax :** 0733 966535

Email: info@biennaleumorismo.org

Sito web: <http://www.biennaleumorismo.org>

MIC- Museo dell'Illustrazione Comica

Grottammare (AP)

Telefono: +39 0735 736483

E-mail: cultura@comune.grottammare.ap.it

Sito Internet: <http://www.comune.grottammare.ap.it>

Raccolta d' Arte Contemporanea Museo Permanente

Palazzo Gasparini

Mercatello sul Metauro (PU)

346 5148444

MAM, Museo d'Arte sul Mare

San Benedetto del Tronto

E-mail: Piernicola.cocchiaro@gmail.com

Sito Internet: <http://www.mamsbt.it/>

Centri di studio per l'arte contemporanea**Centro Arti Visive Pescheria**

Pesaro (PU)

E-mail: centroartivisive@comune.pesaro.ps.it

Telefono: +39 0721 387651- 0721387654

Sito Internet: www.centroartivisivepescheria.it

Centro Studi Osvaldo Licini

Monte Vidon Corrado (FM)

Telefono: +39 0734 759348 i

E. info@centrostudiosvaldolicini.it

Sito web: www.centrostudioosvaldolicini.it

Centro Tam Trattamento Artistico dei Metalli

Pietrarubbia Castello (PU)

Telefono: +39 0722 75110

E- mail: comune.pietrarubbia@provincia.ps.it

Sito Internet: www.provincia.ps.it/tam

Museo Nori De' Nobili**Centro studi sulla Donna**

Ripe di Senigallia(AN)

Telefono 071 795 7851

E-mail: ripeufficioturistic@gmail.com

Associazioni culturali**Sponge Arte Contemporanea**

Pergola (PU)

E-mail: spongecomunicazione@gmail.com

Sito Internet: www.spongeartecontemporanea.net

La Casa Degli Artisti

Sant'Anna del Furlo, Fossombrone (PU)

Telefono: +39 329 6102904

E-mail: andreinade.tomassi@alice.it

MAC – Manifestazioni Artistiche Contemporanee

Osimo AN

E-mail: info@maconline.it

Sito Internet: www.maconline.it

Associazione Culturale VERTICALE D'ARTE

Macerata (MC)

E-mail: verticaledarte@gmail.com

Tel.347.1071873

Riferimento web: www.facebook.com/VerticaleDarte

Gallerie private d'arte contemporanea

Alexander Museum Palace Hotel

Pesaro (PU)

Telefono: +39 0721 34441

E-mail: alexandermuseum@vipshotel.it

Sito Internet: www.alexandermuseum.it

Galleria Franca Mancini

Pesaro (PU)

Telefono: +39 0721 65090

E-mail: galleriamancini@iol.it

Galleria Marconi

Cupra Marittima (AP)

Telefono: +39 0735 778703

E-mail: galleriamarconi@vodafone.it

Sito Internet: <http://www.siscom.it/marconi>

Galleria Gino Monti Arte Contemporanea

Rassegne e premi

Piazza del Plebiscito, 38

60121 Ancona (AN)

Tel +39 071 207 4350

Mail: info@galleriaginomonti.it

Rassegna Internazionale D'Arte "G.B. Salvi" di Sassoferrato

Sassoferrato (An)

Telefono: +39 0732 956230 – 0732 956230

E-mail: info@rassegnasalvi.it

Sito internet: www.rassegnasalvi.it

Face Photo News

Sassoferrato (AN)

Sito Internet: www.marchefotografia.it – blog.marchefotografia.it

Premio Ermanno Casoli

Fabriano (AN)

Telefono: +39 0732610315

E-mail: s.sbarbati@elica.it - d.vici@elica.it

Sito Internet: www.fondazionecasoli.it

Turismo Marche

Via Gentile da Fabriano , 9

60125 Ancona

Tel.+39 071 8062710- Fax +39 0718062318

e-mail: comunicazione.turismo@regione.marche.it

www.turismo.marche.it